

**“ D.M. SPERIMENTAZIONE POLIZIA  
PENITENZIARIA UFFICI E.P.E. ”**

**INCONTRO  
17 DICEMBRE 2007**

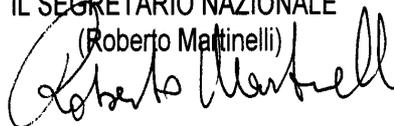
Si è tenuto oggi al D.A.P. l'incontro con le OO.SS. sull'impiego sperimentale della Polizia Penitenziaria negli Uffici di Esecuzione Penale Esterna.

La **CONFISAL UNSA**, rispetto alla bozza di Decreto Ministeriale consegnata dall'Amministrazione, **ha espresso parere negativo**, consegnando l'allegata dichiarazione a verbale, e **chiedendo modifiche sostanziali al D.M.** che sono al vaglio dell'Amministrazione penitenziaria.

Seguirà informativa dettagliata.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Roberto Martinelli)



**“ D.M. SPERIMENTAZIONE POLIZIA PENITENZIARIA UFFICI E.P.E. ”**

### **DICHIARAZIONE A VERBALE**

La **CONFISAL UNSA**, in merito al presente **D.M.** sull'impiego negli UEPE della polizia penitenziaria, **conferma purtroppo la piena insoddisfazione** sia nel merito sia nella prassi adottata dall'Amministrazione.

Il disegno 'trattamentale' posto in essere dal Dipartimento, a colpi di DM, evidenzia la nostra tesi di un modalità di intervento verticistica, frammentaria e disomogenea rispetto a una materia costituzionalmente definita e tutelata, si aggiunge.

La riprova è l'ulteriore proposta di D.M. istitutivo del Direttore Area Sicurezza che paventa ulteriori sovrapposizioni, punti di contrasto ed aspetti mal definiti.

**Ci spiace constatare l'impeto di codesta Amministrazione a voler procedere senza prima trovare un momento di sintesi ampiamente condiviso.**

Sul **D.M.** la **CONFISAL UNSA ribadisce la propria contrarietà** ad un progetto inopportuno e disfunzionale, per motivi del tutto evidenti che si ribadiscono nuovamente:

- improprio utilizzo di risorse a favore di “una esigenza di controllo” (*oggi svolto da altre forze di polizia*) rispetto ad un servizio, l'Ufficio di Servizio Sociale, da anni depauperato di risorse e personale;
- il cedimento ideologico e storico (*la legge Gozzini è un esempio a tutt'oggi per altri paesi europei*) dell'Amministrazione verso l'aumento di controllo tout court; funzione che viene scollegata dal processo trattamentale da cui discende;
- l'assenza di un ampio progetto inerente l'ambito trattamentale e l'inserimento sociale: la valenza educativa dell'esecuzione penale;
- inopportuno investimento su un progetto che non riveste carattere di priorità e non trova corrispondenza a livello analisi dei dati. Peraltro il controllo viene svolto dalle forze di polizia locali, che conoscono il territorio e le dinamiche ivi in essere, senza ulteriori costi;

- 2 -

- storno di personale di polizia penitenziaria dall'interno degli istituti, ove a breve il numero di ristretti corrisponderà alla situazione pre-indulto;
- aumento delle dinamiche di contrapposizione tra personale civile e personale di polizia penitenziaria, con un ennesimo sbilanciamento verso un intervento custodialistico;
- un totale dissenso verso lo strumento normativo utilizzato, il DM appunto, per di più non conforme alla vigente normativa di rango superiore.

In conclusione, la **CONFISAL UNSA** **invita il Dipartimento a recedere dal porre in essere il D.M.** in parola, avviando altresì un confronto sull' Ordinamento Penitenziario che va novellato alla luce di un impianto centrato sul trattamento e sulla funzione rieducativa della pena.

Tale impostazione dovrebbe coinvolgere tutti gli attori sociali (*Università, Privato sociale, Magistratura, OO.SS., etc*) che, a bene vedere, rappresentano la società in senso lato.

**Una diversa scelta** dell'Amministrazione, di contro, **non potrà che vederci impegnati con coerenza alla tutela del personale socio-trattamentale**, in varie forme di manifestazioni, ma soprattutto riteniamo che sia un pensiero forte e nobile ad essere, oggi, messo in discussione inspiegabilmente.

Roma, 17 dicembre 2007.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Roberto Martinelli)

